

Numero 2 Anno 2016

Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

In Farmacia

Il primo magazine
della Farmacia
degli Animali

ESTATE: pura energia



6

LA GIARDIASI NEL GATTO

11

OBESITÀ DEI PETS

14

L'EPILESSIA NEL GATTO

20

I BENEFICI DEL RAPPORTO TRA BAMBINI E ANIMALI

Animali

INFORMA

Benessere e salute degli animali

Anno IV, n. 2 - Estate 2016
Distribuzione trimestrale

Autorizz. Tribunale di Treviso:
N. 204/13 REG.STAMPA del 07/03/2013

DIRETTORE RESPONSABILE:
Martina Berno

REDAZIONE E COMITATO SCIENTIFICO:
Dottor Carlo Bezze – Dottor Diego Manca
Dottoressa Roberta Ravello – Elena Dal Pai

PROGETTAZIONE GRAFICA:
Dottoressa Martina Berno

Per inviare e-mail e comunicati:
info@ilfarmacistaconsulente.it
www.ilfarmacistaconsulente.it

EDITORE:
Iris Service S.a.s. Demetrio Santolin
via C. Scarpa, 11
31040 Volpago del Montello (Tv)
Tel. 0423.870083

STAMPA:
DBS di De Boni Silvio & C. snc
Via Quattro Sassi, 4
32030 Rasai di Seren del Grappa (BL)

TIRATURA:
50.000 copie

Animali Informa non è in alcun modo responsabile per la qualità, provenienza, veridicità e uscita delle inserzioni. Non risponde per eventuali ritardi o perdite causate dalla non pubblicazione delle inserzioni. Non è responsabile per eventuali errori di stampa. La Redazione si riserva di cestinare gli annunci non conformi alle istruzioni indicate o ritenute impubblicabili.

Ai sensi della legge n. 375 del 31 dicembre 1996 con modifica al testo del Decreto legislativo 9 maggio 1997 n. 123 e del Decreto legislativo 28 luglio 1997 n. 255 "Tutela della privacy". Inviando o dettando l'annuncio si autorizza il trattamento dei dati personali ai sensi del Decreto legislativo 196/2003.

Animali Informa non è responsabile del materiale fornito o pubblicato per conto del cliente. Nessuna parte della rivista può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione scritta dei proprietari dei diritti.



SOMMARIO

EDITORIALE	3
RUBRICA LEGALE ABBANDONO DEGLI ANIMALI	4
RUBRICA DOTTOR BEZZE	5
LA GIARDIASI NEL GATTO	6
IL BASSOTTO	7
IL CANE: CONSIGLI PER L'ESTATE	8
L'ALGA HIZIKI	9
LEMURE DEL MADAGASCAR	10
OBESITA' DEI PETS	11
GIOCHI	12-13
L'EPILESSIA NEL GATTO	14
IL FUNGO CORDYCEPS SINENSIS	15
RUBRICA VETERINARIA: IL CUORE	16
CATARATTA DIABETICA NEL CANE	17
RUBRICA HORSE ANGELS	18
MAU EGIZIANO	19
BAMBINI E ANIMALI	20
CURIOSITA' DAL MONDO ANIMALE	21
FOTO DEI LETTORI	22-23

VOUOI VALORIZZARE LA TUA AZIENDA E INSERIRE UNA TUA PUBBLICITÀ?
Chiamaci allo 0423 870083 – oppure al 340 3374128
Connettiti al sito www.irisservice.it
Oppure inoltra una mail a: info@irisservice.it



Iris Service l'editore



E' iniziata la bella stagione, il caldo si fa sentire, le lunghe giornate si susseguono ed anche il mondo risponde all'estate.

Alla stagione estiva è dedicato anche questo numero di Animali Informa che vede in copertina un gruppo di simpatici chiwawa in spiaggia.

La rubrica legale si occupa in questo numero di uno dei problemi estivi più diffusi: l'abbandono degli animali, una pratica da condannare e considerata dalla legge come reato.

Segue la rubrica del dottor Bezze intitolata "Coda di renna", mentre tra le patologie del gatto viene trattata la giardiasi, un'infezione che colpisce l'intestino. Nella sezione "Conosciamo le razze" trova spazio il bassotto che ha origini antichissime.

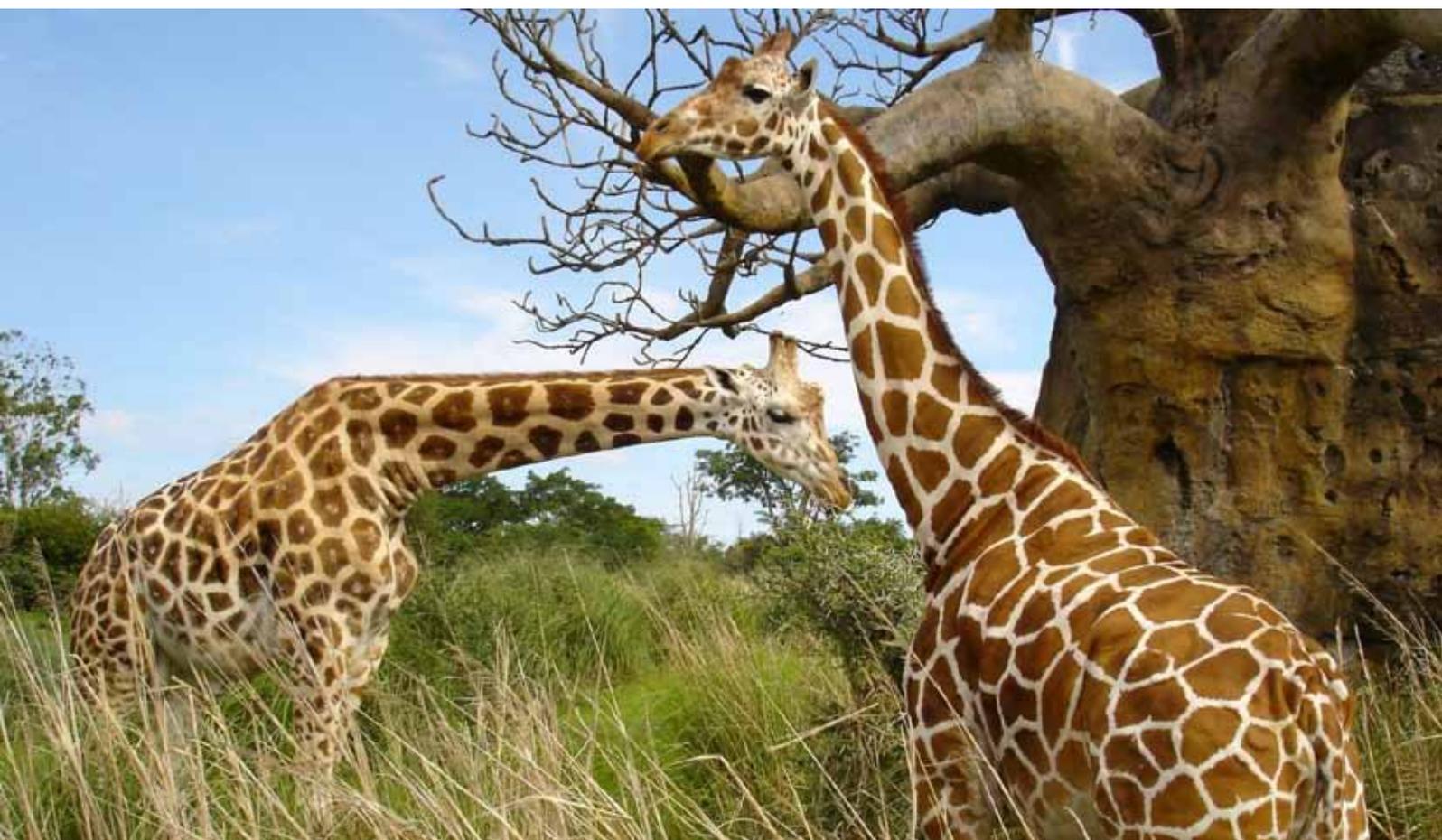
Estivo è l'articolo di pagina 8, che dà utili consigli su come far affrontare al meglio il caldo ai nostri amici cani. L'alga protagonista di questo numero è invece l'Hiziki, ricca di minerali e nutrienti, seguita da un interessante articolo sui lemuri del Madagascar, purtroppo a

rischio di estinzione. Un altro problema diffuso è quello presentato a pagina 11: l'obesità negli animali domestici, seguito dal consueto spazio riservato ai più piccoli, alla scoperta del mondo degli animali. Quindi un approfondimento sull'epilessia nel gatto e un articolo sul fungo Cordyceps Sinensis, impiegato spesso come integratore.

La rubrica veterinaria del dottor Diego Manca è riservata alle malattie del cuore più comuni nel cane, seguita da un articolo sulla cataratta, sempre nel cane.

Quindi la rubrica dell'associazione Horse Angels riservata ai graffi, alle lesioni e alle irritazioni della pelle dei cavalli. A pagina 19 si parla del Mau egiziano, un gatto elegante e longilineo. Segue un articolo sui benefici del rapporto tra i bambini e gli animali e alcune curiosità dal mondo animale. Infine spazio alle foto dei lettori e dei loro animali, che arrivano sempre più numerose.

Buona estate, dunque, e buona lettura!



RUBRICA LEGALE

ABBANDONO DEGLI ANIMALI

Un comportamento considerato reato

Con l'arrivo dell'estate e delle tanto desiderate vacanze, si ripresenta ogni anno il triste fenomeno dell'abbandono degli animali. I numeri sono in continuo aumento: circa 60.000 tra cani e gatti sono in media i pet che vengono abbandonati nel trimestre estivo.

Portare un animale con sé in vacanza per molti può risultare un peso: la stazza dell'animale difficile da gestire, la sua voglia continua di giocare e di stare all'aria aperta, oppure la sua paura di uscire ... sono queste alcune delle motivazioni che portano una persona ad abbandonare un animale.

La vita per gli animali abbandonati è però molto difficile: nella maggioranza dei casi, nel cercare di tornare a casa, vengono investiti e feriti dalle automobili o girovagano senza meta fino allo sfinimento per poi morire.

Nella migliore delle ipotesi invece, vengono recuperati e portati in canili rifugio in attesa di un'adozione.

L'abbandono di animali è considerato un reato punibile con la legge ed è disciplinato dall'art.727 del codice penale.

Le sanzioni previste per tale reato sono l'arresto fino ad 1 anno o l'ammenda da € 1000 a € 10.000.

L'art. 727 c.p. si applica a tutti i tipi di animali, non solo quelli domestici, ma anche a quelli esotici e selvatici. Gli animali non sono dei giocattoli: abbandonarli è un gesto disumano soprattutto nel caso in cui una persona lo faccia esclusivamente per la scomodità che crea prendersi cura dell'animale o perché il pet limita la scelta delle località di destinazione per la vacanza. La presenza di una legge e l'obbligo del microchip per l'animale non hanno purtroppo diminuito il numero degli abbandonati: se non vengono lasciati



lungo la strada, l'autostrada, o legati ad un albero, i padroni li abbandonano direttamente in canile in modo da evitare eventuali sanzioni e sensi di colpa. Abbandonare un animale non è da considerarsi di certo una scelta coraggiosa, semmai sono i codardi e le persone prive o quasi di sentimento che agiscono in questa maniera.

Se la vacanza insieme al proprio animale è realmente impossibile e non un capriccio, si può affidare a parenti o amici la sua gestione oppure esiste anche la possibilità sempre più diffusa, di affidarlo a volenterosi pet-sitter pronti a prendersene cura.

ANIMALI BUONI COMPAGNI DI VACANZA

I nostri animali possono essere dei piacevoli compagni con cui trascorrere le nostre vacanze.

Sono sempre più numerose le strutture turistiche, sia al mare sia in montagna, che sono attrezzate per accogliere il nostro amico animale. Una visita generale dal veterinario prima di partire può essere utile come anche informarsi sui documenti necessari nel caso ci si sposti all'estero. Se si rimane in Italia sono obbligatori il microchip e l'iscrizione all'anagrafe regionale. Questi due strumenti risultano utili in caso di smarrimento.



COSA FARE SE SI TROVA UN ANIMALE ABBANDONATO

Ecco cosa fare in caso di ritrovamento di animali abbandonati:

- chiamare aiuto (polizia locale, Asl o Enpa) senza urlare o agitarsi, per non spaventare ulteriormente l'animale;
- avvicinare l'animale, conquistando la sua fiducia (parlare con lui, fare movimenti dolci, accucciarsi);
- tirarlo via dalla strada e offrirgli acqua e cibo;
- se l'animale è ferito, chiamare il Servizio Veterinario dell'Asl di competenza;
- se l'animale è in difficoltà o servono soccorsi particolari (alberi, cunicoli, tetti) si devono chiamare i Vigili del fuoco.

CODA DI RENNA

A CURA DEL DOTTOR CARLO BEZZE

Renna era una splendida e vivace cucciola di pastore alsaziano, che ancora non aveva festeggiato il suo primo compleanno. Viveva proprio in centro città, il suo padrone era titolare di un'officina-garage proprio a ridosso delle mura cinquecentesche, aveva sempre avuto cani nella sua vita e l'anno prima si era dovuto separare - "suo malgrado!" era solito ripetere - dal suo vecchio cane da caccia, così malandato da essere soppresso dalla veterinaria.

Nella stessa città, in un quartiere a nord, Anita - nata e cresciuta in un paesotto in riva al mare Adriatico - aveva preso in affitto da un paio d'anni un piccolo appartamento, comodo alla fermata del tram che la portava all'università, dove studiava per diventare forestale. L'esiguità dei locali affittati non le aveva tuttavia impedito di portare con sé il suo Buddy, un meticcio bianco e nero, incrocio tra un border collie e chissà che altro. L'aveva accolto cinque anni prima, rispondendo ad un appello del canile di Roma su una bacheca online. Da allora i due erano inseparabili, Buddy si era adattato perfettamente alla vita d'appartamento pur di stare vicino alla sua adorata Anita.

Il titolare del garage-officina - Giancarlo, che in zona veniva chiamato con una storpiatura del cognome - "Zuzzi" - era il classico imprenditore, fiero di essersi fatto da sé, lavorando sodo per tutta la vita, un uomo tutto casa e lavoro. Nella sua testa considerava scansafatiche quelli che dedicavano all'attività le banali otto ore al giorno e orgogliosamente amava raccontare anche agli sconosciuti che in una vecchia agendina squalcita, conservata in un cassetto dell'ufficio, teneva conto di quante giornate lavorative avevano superato le 16 ore: era finora arrivato a oltre duemilatrecento. La giovane Renna partiva con lui la mattina molto presto, a piedi. Duecento metri era il tragitto da casa al lavoro: qui veniva chiusa nel suo bel recinto cinque per tre, con una elegante casetta di legno e la sua ciotolona azzurra dell'acqua. La sera tardi li si vedeva affrontare il percorso inverso lavoro-casa. Non sempre Zuzzi aveva tempo per una bella passeggiata serale in compagnia di Renna, men che meno quando alla TV c'era la partita della Juve o il talk-show del suo anchorman preferito, un attempato giornalista sempre in sella nonostante i diversi venti politici che avevano soffiato sul Paese. Alcuni amici del meccanico e la stessa veterinaria l'avevano sconsigliato

di prendersi un cane così giovane, prestante, che necessitava di tempo ed attenzioni, di ampi spazi domestici, ma invano. E poi vuoi mettere il figurone di girare con un "cane-lupo" che attirava gli sguardi di tutti? I mesi per Anita volavano letteralmente, divisa com'era tra gli esami all'università, lo studio del flauto traverso - la ragazza aveva interrotto il conservatorio ma continuava a suonare per conto proprio - e le serate con le amiche a far tardi nella locale paninoteca, dal nome azzeccatissimo di "Afterhour". Ma la mattina presto lei era tutta per il suo Buddy. Quando Anita sottovoce gli annunciava "Passeggiata!", il "cane in bianco e nero", come lei lo definiva, la ricompensava immancabilmente con una delicatissima leccatina sul naso, poi correva giù dalle scale, faceva il record del giro del condominio - come a voler dire "Controllo io che sia tutto sicuro, dopodiché puoi passare anche tu" - e si faceva trovare seduto vicino al cancello, orecchie sull'attenti, pronto per il giretto. Passata mezzobretta, rientrando in appartamento, Buddy dimostrava tutta la sua riconoscenza scodinzolando ampiamente. Una bella bevuta alla ciotola, una sonora scrollata al pelo e poi di corsa contento alla sua cuccia di vimini imbottita con il plaid scozzese. A volte Anita si chiedeva che cosa ci trovasse di tanto allegro in quell'istante il suo cagnone, sapendo che lei sarebbe stata assente molte ore e che non prima di sera avrebbero fatto ancora due passi insieme. Ma tant'è, sia in presenza sia a distanza, il cane percepiva l'affetto di cui la ragazza lo circondava, ringraziandola ogni volta. Le cose non andavano così per Renna, trascurata per la gran parte del tempo. Zuzzi, sulla soglia della sessantina, conservava a fine giornata ben poche energie, dopo averle spese in officina. Benché fosse invecchiato - si sa, spesso vecchiezza e saggezza sono due vicine di casa che nemmeno si salutano - non aveva ancora imparato né a dosare le forze, né tantomeno a dare spazio al loro recupero. Già la sola parola "vacanza" aveva un suono fastidioso per le sue orecchie. La domenica - con la scusa di dover dare assistenza a qualche cliente o di anticipare qualche lavoro urgente - era spesso giorno lavorativo. Anche ad uno sguardo profano, Renna dava l'idea di essere un animale pieno di vitalità repressa: le unghie per nulla consumate, raccontavano di sentieri

di montagna mai percorsi, di città d'arte sconosciute, di spiagge su cui mai si erano impresse le sue orme larghe.

Un martedì mattina successe. Giancarlo fu portato in ambulanza alla vicina clinica cittadina, dopo aver perso i sensi davanti ad un cliente in officina-garage. Non avendo ascoltato i consigli dei vecchi amici, forse era giunto il momento di ascoltare il suo stesso cuore, il "padrone di casa", che lo invitava a rallentare. Giancarlo visse l'esperienza ospedaliera come un'auto può vivere un tagliando periodico. Fu un segnale di avvertimento, nulla di tanto grave: tre giorni in osservazione in cardiologia, l'uomo rivoltato come un calzino, poi le dimissioni, accompagnate da una cartella clinica zeppa di minacce - più che prescrizioni - dei medici. Tornò a casa il venerdì, con le proprie gambe, pensando già all'orario di apertura del garage il giorno successivo. Non trovò ad attenderlo sulla porta di casa sua moglie, forse stanca di aspettarlo quotidianamente, né alcuno dei suoi due figli, ormai grandi ed intenti al proprio lavoro più che alla propria vita. Trovò invece Renna, scodinzolante, con un sorriso che solo chi vive con un cane sa distinguere. Renna era la felicità fatta persona, o meglio fatta animale. Stupefacente?

No, perché chi ama sul serio scodinzola senza calcolare i meriti del destinatario. Anzi, scodinzolare è l'unica forza in grado di cambiare padroni poco evoluti. Pensavate forse che la coda del cane servisse ad altro?

E Buddy? Il suo idillio con Anita continua ancor oggi, tra i boschi delle prealpi venete, dove la giovane forestale presta servizio da qualche mese.



Equidistanti
andando scoprendo cambiando

WWW.EQUIDISTANTI.IT

LA GIARDIASI NEL GATTO

Sintomi, cause, cura e prevenzione

La giardiasi è un'infezione che avviene a livello dell'intestino tenue ed è causata da un protozoo parassita chiamato *Giardia lamblia*. Questo tipo di parassitosi è molto diffusa tra i gatti e i cani e può essere trasmessa anche all'uomo. L'infezione viene contratta solitamente nei parchi, nei prati ma anche in città.

In particolare la malattia si diffonde grazie all'ingestione delle uova del parassita, presenti in ambienti non particolarmente puliti, dove c'è ristagno d'acqua maleodorante e contaminata come stagni, pozze d'acqua, acque non potabili e inquinate da liquami. Il parassita può anche diffondersi attraverso le feci degli animali contaminati.

SINTOMI

I sintomi della Giardiasi sono simili a quelli legati all'influenza intestinale e debilitano maggiormente i gattini, più inclini a contrarre virus e infezioni. I principali sintomi sono:

- Diarrea schiumosa
- Nausea
- Inappetenza
- Disidratazione
- Perdita di peso
- Febbre (occasionale, non comune)
- Odore di rancido
- Debilitazione

DIAGNOSI

La diagnosi di quest'infezione avviene velocemente e in modo indolore con un semplice test delle feci da far effettuare al proprio veterinario di fiducia. Questi successivamente, individuerà la terapia migliore da far seguire al vostro gatto affinché raggiunga la completa guarigione. Il veterinario associa spesso la terapia a cure di mantenimento come reidratazione dei liquidi e dei sali minerali. Recentemente è stato introdotto anche un vaccino contro la Giardiasi, da effettuare comunque sotto indicazione e consiglio del veterinario.

È buona norma che il veterinario visiti anche in un periodo successivo all'accaduto il vostro pet, effettuando test di controllo per scongiurare la presenza di altre uova e batteri, soprattutto alla fine della stagione estiva.

PREVENZIONE

Innanzitutto è molto importante sterilizzare e mantenere pulito l'ambiente quotidiano del gatto (lettiere, zone di riposo) in modo adeguato e frequente.

È necessario poi evitare di far bere al gatto acque non potabili, in pozze o sorgenti che potrebbero essere inquinate e non farlo cibare di prede selvatiche come i roditori, ulteriori veicoli infettivi.



IL BASSOTTO

LEALE ED AMABILE

CONOSCIAMO LE RAZZE

Il Bassotto è un cane amabile, capace di affezionarsi al proprio padrone come pochi altri e di dimostrare una lealtà in grado di lasciare stupefatti.

UN PO' DI STORIA

Le origini del cane Bassotto sono molto antiche.

Secondo alcuni studiosi, esisteva già una forma ancestrale di questa razza in Egitto nel periodo del Medio Regno (2100-1700 a.C. circa). In alcune incisioni del tempo lo si trova raffigurato infatti vicino alle guardie faraoniche.

La storia più recente del Bassotto ha però inizio in Germania, in particolare in Baviera. I primi testi tedeschi che fanno riferimento a questa razza risalgono al XVIII secolo.

Il nome originale della razza è Dachshund e si riferisce al fatto che questo cane (Hund) veniva usato per stanare i tassi (Dachs) e in generale per la caccia. I cani con le zampe corte, come il Bassotto appunto, sono stati da sempre individuati e utilizzati per la caccia, soprattutto per l'agilità con cui raggiungono le tane.

A partire dalla fine dell'800, si è cominciato l'allevamento del Bassotto, per le sue qualità in ambito della caccia e come cane da compagnia.

ASPETTO FISICO

La forma caratteristica del Bassotto è dovuta a delle malformazioni patologiche che compromettono la formazione delle ossa lunghe delle zampe. Questo però non va ad intaccare la salute del cane, che anche da anziano non presenta delle problematiche particolari rispetto ad altre razze.

Esistono tre varietà distinte di bassotti: a pelo corto, a pelo ruvido o duro e a pelo lungo. Ciascuno di questi differenti tipi di Bassotto può essere di tre taglie differenti: Bassotto standard, nano e Kaninchen (che in inglese chiamano spesso toy).

I cani Bassotto possono avere un pelo



di colori molto differenti che vanno dal marrone scuro fino a un colore biondo quasi platino.

Il Bassotto è un cane più lungo che alto, con delle zampe corte ma ben salde e muscolose. Ha una testa di forma allungata ed ha una coda relativamente corta. Il Bassotto standard raggiunge il peso di circa 8 kg.

CARATTERE

Il suo carattere equilibrato e affettuoso ne fa un cane da famiglia ideale, né pauroso né aggressivo. La sua piccola taglia non vi impedirà di ricordare che si tratta di un cane da caccia appassionato. Sul terreno è perseverante, vivace e di fiuto fine.

Questa razza di cani è molto attiva e ama passare il tempo giocando e godendo delle attenzioni dei padroni.

Se non vengono educati fin dai primi mesi d'età però rischiano di diventare gelosi e antisociali.

I Bassotti sono cani curiosi e coraggiosi per natura.

LA SALUTE DEL BASSOTTO

Questa razza è predisposta alla malattia del disco intervertebrale (IVDD), come

altre razze di piccola taglia. Questa malattia può provocare dolore, problemi di controllo della vescica e persino la paralisi. Per ridurre il rischio che il cane contragga questa patologia si devono prendere delle precauzioni. Utile può essere notare velocemente i sintomi tipici della malattia e contattare il prima possibile il proprio veterinario di fiducia. I più comuni sono:

- cambiamento nel livello di attività del cane, che non salta e non corre più come prima;
- problemi a mettersi in piedi;
- mugolii di dolore;
- cambiamenti nel comportamento, che diventa più ansioso e nervoso;
- postura scorretta di schiena e collo che porta a tensione in quei gruppi muscolari;
- mancanza di appetito;
- perdita di controllo della vescica e dell'intestino.

Importante poi nel Bassotto è il controllo e il mantenimento di un adeguato peso corporeo, per non andare incontro al sovrappeso che può intaccarne, oltre alla salute, anche la capacità di movimento.

IL CANE: CONSIGLI PER L'ESTATE

COME AFFRONTARE IL CALDO E LA SETE

Con l'arrivo dell'estate anche il nostro cane soffre il caldo e l'umidità eccessivi caratteristici della stagione. Per questo bisogna fare molta attenzione e seguire delle semplici regole per mantenerlo in salute ed evitare i cosiddetti colpi di calore.

L'elemento a cui va data la priorità è sicuramente l'acqua: questa va cambiata ogni giorno e più volte al giorno assicurandosi così che sia sempre fresca. La quantità giornaliera di acqua che un cane può bere varia a seconda delle condizioni climatiche, dell'attività fisica e del tipo di alimentazione (secca o umida). In media comunque non dovrebbe bere più di 100 ml/kg di peso. In quel caso potrebbero essere subentrate delle complicanze a livello del pancreas o dei reni.

COLPO DI CALORE

Il colpo di calore o ipertermia avviene quando la temperatura corporea aumenta a causa di umidità e temperature elevate sia nell'ambiente interno (casa, automobile) che in quello esterno.

I casi più frequenti si verificano quando il cane viene lasciato in auto, anche se questa è parcheggiata all'ombra e i finestrini sono abbassati.

I cani più a rischio sono quelli più giovani e gli anziani, con pelo lungo o medio di colore scuro, quelli con il muso schiacciato, i cani che hanno appena fatto un pasto abbondante o esercizio fisico.

SINTOMI

I sintomi più frequenti sono agitazione, respiro affannoso, febbre (da considerare tale nel cane la temperatura oltre i 39°C) mucose congeste che possono diventare in seguito cianotiche.

In questo caso la prima cosa da fare è chiamare il veterinario e nel frattempo abbassare la temperatura corporea bagnando abbondantemente l'animale con acqua (non ghiacciata) sotto le ascelle, tra le cosce e l'inguine. Bisogna inoltre dare da bere, facendo attenzione che non beva troppo o troppo in fretta, con il rischio di vomito. Se non si interviene tempestivamente l'animale va incontro a shock termico.

Fortunatamente per sottrarre il cane a questa complicazione è sufficiente, oltre che dare un occhio in più alla ciotola dell'acqua, seguire degli utili e facili consigli.

Passeggiata: evitare le ore di massima esposizione



al caldo e ai raggi solari. D'estate quindi le passeggiate meglio programmarle in orari della giornata che non siano quelli più caldi ma puntare sulla mattina e la sera, dove la temperatura è meno elevata. Durante le passeggiate è bene avere sempre a disposizione una bottiglietta d'acqua e una ciotola.

Ambienti: assolutamente evitare di tenere il cane in ambienti piccoli e chiusi, perché tutti gli animali, costretti in ambienti troppo stretti e poco ventilati, possono correre gravi rischi per la loro salute. Non lasciare mai un animale incustodito in auto. Nelle giornate afose ed estive, infatti, la temperatura interna dell'auto può raggiungere livelli climatici tali da causare la morte dell'animale in breve tempo. Non lasciare gli animali legati in luoghi esposti alla luce solare diretta.

Riposini: proprio come noi umani, anche i nostri amici cani d'estate si impigriscono più del solito. Quindi, è meglio permettere loro di riposare più del normale e in ambienti freschi.

Alimentazione: il cane non va sforzato a mangiare. Infatti, durante il periodo di caldo intenso è abbastanza normale che molti prendano l'abitudine di mangiare di meno. In questo modo hanno la sensazione di più leggerezza.

Vacanza: è un gesto molto bello che rafforza il rapporto e l'affetto tra il cane e la persona o la famiglia che lo accudisce. Durante i viaggi lunghi fare soste regolari per far scendere l'animale dalla macchina per sgranchirsi i muscoli e per e fare i suoi bisognini.

Bisogna poi fare molta attenzione nel portare i cani in spiaggia: è bene farlo solo se ci sono condizioni climatiche favorevoli (come buona ventilazione e ombra).

Tosatura: con l'avvicinarsi dell'estate molte persone decidono di tagliare il pelo a Fido. Il pelo dei cani funge da isolante termico, cioè protegge l'animale dal caldo e dal freddo. Lo difende inoltre da patologie legate allo sbalzo e al cambiamento di temperatura, come i raffreddamenti. La rasatura del pelo può esporre quindi l'animale a rischio dal punto di vista della salute. Se non necessario (problemi di salute o pelo rovinato) è bene non tagliare il pelo al proprio cane.

L'ALGA HIZIKI

TONIFICA, PURIFICA

ED È UN UTILE FORTIFICANTE PER I CAPELLI

L'alga Hiziki è un'alga bruna originaria del Giappone ed è molto usata anche in Cina e in Corea. Cresce a profondità maggiori rispetto alle altre alghe e possiede un maggior tenore di minerali e oligoelementi.

Nella medicina orientale, l'Hiziki è utilizzata per tonificare il corpo, purificare il sangue, ma soprattutto rendere i capelli lucidi e forti.

PROPRIETA'

Quest'alga possiede un'alta percentuale di minerali tra cui ferro, magnesio, iodio ma soprattutto calcio (molto più che il latte e suoi derivati). Questo minerale è di grande aiuto nella prevenzione dell'osteoporosi e nel mantenimento di un buon stato di salute delle ossa. È ricca di fibre, che generano un intenso senso di sazietà. Contiene parecchie proteine, vitamina B, vitamina A e vitamina C.

L'alga Hiziki rinforza l'intestino ed è anche diuretica. Favorisce l'abbassamento del tasso di colesterolo e mantiene costante il livello glicemico.

Per chi soffre di problemi alla tiroide, è preferibile consultare il proprio medico prima di assumerla.

Dal punto di vista nutrizionale, questa varietà di alga è ricca di nutrienti essenziali per il nostro organismo e indispensabili per una dieta sana e equilibrata. Contiene inoltre antiossidanti (soprattutto Betacarotene, noto precursore della vitamina A) utili a contrastare l'invecchiamento delle cellule.

Per la quantità di ferro che contiene, è indicata per chi soffre di anemia.

ALCUNI ACCORGIMENTI

Come le altre alghe, anche l'Hiziki non si dovrebbe assumere durante la gravidanza, durante l'allattamento e in caso di patologie metaboliche. L'iperdosaggio può avere effetti collaterali soprattutto per chi soffre di tiroide: ipertiroidismo, ipertensione, tachicardia, irritabilità e insonnia. In ogni caso è bene consultare prima il proprio medico curante.

**Ricca di minerali
e nutrienti essenziali**



LEMURE DEL MADAGASCAR

A RISCHIO DI ESTINZIONE

ENTRO I PROSSIMI TRENT'ANNI

I lemuri sono i primati simbolo dell'isola del Madagascar.

Il termine lemure deriva dal latino e sta ad indicare gli spiriti notturni della mitologia romana: i grandi occhi utili per la visibilità notturna e i gemiti che spesso emette questo animale, ricordano appunto aspetti solitamente attribuiti agli spiriti.

IL LEMURE

I lemuri sono principalmente animali notturni ed onnivori, mangiano soprattutto frutta ed insetti: le specie più grandi tendono anche ad avere abitudini diurne e maggiormente erbivore.

Per quanto riguarda le dimensioni di questo animale, si va dai soli 30 g del lemure topo pigmeo ai 10 kg dell'Indri.

Tra le varie specie presenti nell'isola troviamo gli Aye Aye, l'Indri, i Microcebi e i Sifaka.

AYE-AYE. Gli Aye-Aye assomigliano ad un gatto domestico con il muso di un furetto o di una donnola, le orecchie da pipistrello che può far roteare indipendentemente, denti che crescono costantemente come quelli di un roditore, verdi occhi penetranti e zampe nere. Oggi questi lemuri sono altamente minacciati dalla perdita del loro habitat e dalla caccia. In alcune aree la popolazione locale crede che gli Aye-Aye portino sfortuna e li uccidono ogni qualvolta ne incontrino uno.

INDRI. L'Indri è il più grande lemure ad oggi esistente. È considerato un animale sacro ma è comunque a rischio di estinzione. È di colore bianco e nero, ed è famoso per i suoi lamenti che ricordano il canto di una megattera. L'Indri si ciba soprattutto di frutti e foglie. Oggi questo lemure è in pericolo d'estinzione a causa della perdita del suo habitat naturale.

I MICROCEBI (detti anche lemuri-topo). Sono minuscoli primati molto diffusi in Madagascar. Sono animali notturni e si cibano di insetti, piccoli vertebrati, frutti e fiori. Sono conosciuti per i loro "cinguettii" e per l'attività frenetica.

SIFAKA. Il Sifaka di Verreaux vive nelle foreste secche del Madagascar occidentale e



meridionale, cibandosi di foglie, frutti e fiori. Per la sua buffa andatura viene chiamato "lemure ballerino". Il Sifaka, infatti, non cammina su tutte e quattro le zampe ma solo su quelle posteriori, mentre mantiene sollevate quelle anteriori.

LE CAUSE DELL'ESTINZIONE

Oggi esistono circa 60 tipi di lemuri che vivono praticamente in ogni habitat dell'isola. Purtroppo, a causa della deforestazione e della caccia illegali, molti di loro rischiano l'estinzione.

Secondo alcuni studiosi infatti, i lemuri potrebbero estinguersi definitivamente entro 30 anni.

Come per molti altri animali in via d'estinzione o già addirittura estinti, il principale motivo che minaccia la sopravvivenza dei lemuri è la deforestazione massiccia (solo il 10% delle foreste originali dell'isola è ancora presente), accompagnata da un aumento significativo della popolazione.

Molti Malgasci (la popolazione dell'isola), essendo le provviste di cibo sempre più limitate, hanno ricominciato da un po' di tempo a questa parte, a cibarsi della carne di lemure. Questa antica tradizione, era riuscita a diventare un tabù.

Il Governo si sta impegnando, solamente sulla carta al momento, per proteggere le foreste dell'isola e quindi limitare la diminuzione dei lemuri.

A peggiorare la situazione poi, c'è anche l'instabilità politica del Madagascar che, dopo il colpo di stato del 2009 ha lasciato mano libera a bracconieri e a razzie di ogni tipo.

BUONE NOTIZIE

Grazie alla stazione di ricerca Italiana presente in Madagascar, è stata recentemente istituita un'area protetta di ben 1600 ettari, nella foresta degli Alberi Dragoni.

Quest'area è gestita dal dipartimento di Scienze della Vita dell'Università di Torino in collaborazione con il Parco Natura Viva di Bussolengo. Il progetto (legato all'approvazione del decreto legislativo che vieta di tagliare e bruciare gli alberi della Foresta Pluviale all'interno della zona citata in precedenza), potrebbe permettere di salvare la vita di 13 tra le specie di lemure più a rischio di estinzione.

OBESITA' DEI PETS

Cause, sintomi e modalità di cura

L'obesità può essere definita come un accumulo eccessivo di grasso corporeo sufficiente a danneggiare la salute e la qualità della vita. Oltre all'uomo, può colpire tutti gli animali domestici e la causa principale della sua comparsa è il mangiare troppo o il non praticare sufficiente esercizio fisico, anche se in alcuni casi alla base di questa malattia ci sono altre patologie.

Secondo alcuni recenti studi, circa il 90% dei gatti e il 63% dei cani in Italia corrono dei lievi o gravi rischi di salute a causa di un'errata alimentazione.

CAUSE

Sono vari i fattori che influiscono l'insorgenza dell'obesità nei nostri pets. Generalmente questi sono suddivisi in due tipologie: fattori endogeni (interni) e fattori esogeni (esterni).

I primi sono l'età, il sesso, lo stato riproduttivo (castrazione), la predisposizione genetica (singola o di razza), le alterazioni ormonali (ipotiroidismo e sindrome di Cushing) e le lesioni ipotalamiche. I secondi invece sono il livello di attività motoria, la composizione e appetibilità della dieta, lo stile di vita e le abitudini del proprietario.

L'obesità è un grave problema per i nostri animali in quanto può causare

numerose sofferenze e può essere estremamente disabilitante.

Alcune razze di cane sono predisposte fortemente all'insorgenza di obesità. Tra queste troviamo: il Labrador, il Bassotto, il Beagle, il King Charles Spaniel, il Basset Hound, il Pastore dello Shetland, il Cocker Spaniel e il Cairn Terrier. Nei cani poi, l'incidenza della malattia aumenta se il cane è femmina.

Per quanto riguarda il gatto, il rischio di obesità aumenta con l'avanzare dell'età in quanto il metabolismo tende a rallentare e l'animale tende comunque ad essere meno attivo rispetto al passato. Un modo per stabilire a grandi linee se il gatto è nel suo peso forma o meno è quello di toccargli i fianchi. Le costole, pur non essendo in evidenza, devono essere palpabili.

Guardando il gatto dall'alto poi, si deve essere in grado di osservare una forma a clessidra avendo modo di scorgere la vita. La stessa cosa vale per il cane.

CONSEGUENZE OBESITA'

Alcuni dei seri problemi medici associati all'obesità sono:

- diabete (di tipo II nel gatto);
- alcuni tipi di tumore (carcinoma della vescica nel cane);
- ipertensione arteriosa;
- patologie cardiovascolari;
- problemi respiratori;
- problemi articolari e locomotori;
- problemi cutanei (nel gatto);
- problemi della sfera riproduttiva;

- rischio chirurgico e anestesologico con alta percentuale di mortalità postoperatori;
- ridotta resistenza fisica e ridotta tolleranza al caldo.

PREVENZIONE

Qualche consiglio utile a prevenire l'obesità nel vostro cane o gatto:

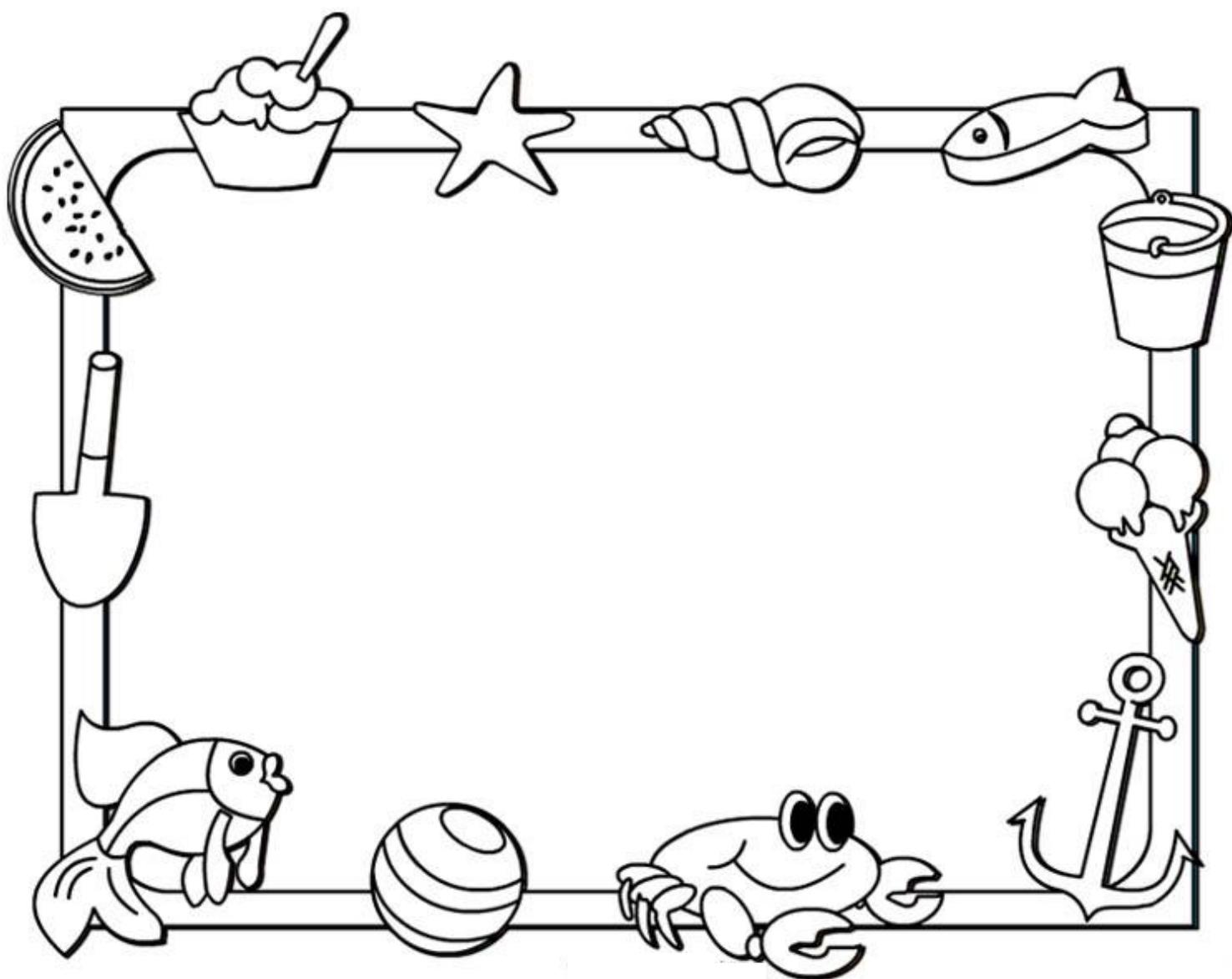
- chiedere al veterinario quanto deve mangiare il cane o il gatto e scegliere insieme il tipo di alimentazione da fornire;
- suddividere la razione giornaliera in due o tre pasti;
- non somministrare avanzi dal tavolo;
- non somministrare extra fuori pasto;
- evitare di lasciare la ciotola sempre piena e a disposizione;
- fare movimento (passeggiate e momento gioco) in modo da fargli consumare le calorie che ingerisce;
- evitare il fai-da-te: se si vuole cambiare dieta e prendere alimenti light, va consultato prima il veterinario.

Se la causa dell'obesità è imputabile a cause mediche e non è in relazione all'alimentazione, molto probabilmente il veterinario vi consiglierà una cura per contrastare l'aumento di peso dell'animale.



SCOPRI CON NOI IL MONDO DEGLI ANIMALI

DISEGNA LA TUA ESTATE E COLORA LA CORNICETTA!



TROVA IL NOME DEGLI ANIMALI!



A	G	K	I	W	I
N	O	A	F	A	L
E	L	E	T	D	A
I	R	R	E	T	C
T	E	G	P	P	O
I	M	I	A	I	F
P	S	T	E	L	A
O	L	X	R	Q	U



Costruiamo insieme il Paradiso degli Asini

Onlus senza fine di lucro - Centro di relazione uomo animale per non dimenticare il passato e per vivere sereni nel futuro



Questo è un appello per tutti gli amici della Rivista Animali Informa!

È partito il progetto de "Il Paradiso degli Asini": il fine è quello di creare un centro di Ono (asino) Terapia, aperto a tutti, bambini, adulti ed in particolare alle persone che hanno delle disabilità o dei disagi. Le attività verranno svolte nel centro, un museo immerso nel verde di una meravigliosa collina, il Montello, in provincia di Treviso. Il centro avrà anche l'obiettivo di recuperare l'arte e le tradizioni contadine.



Pertanto, l'appello è questo: chiediamo, a chiunque potesse, di aiutarci a trovare tutto quello che è necessario per poter costruire una casa colonica veneta! Rovestate nella vecchia casa della nonna o della bisnonna per trovare tegole, mattoni, travi, pietre, sassi, balconi, porte, arredi, cucina, bagno, camere, aratri, carri, botti e attrezzi vari da lavoro!

Aiutateci a festeggiare tutti insieme l'inaugurazione del nostro sogno!

Un grazie e un raglio da Il Pupi, Pupi, Deky, Matrix, Cina, Francischedda, Quercia ed Eva...e un passo lento a tutti verso la felicità!

Per informazioni o per contribuire contatta IL PARADISO DEGLI ASINI al numero 0423 870083 oppure inviaci una e-mail ad info@ilparadisodegliasini.it

L'EPILESSIA NEL GATTO

Un malfunzionamento neurologico

L'epilessia in genere, è un disordine che provoca convulsioni ricorrenti chiamate crisi epilettiche. Gli impulsi che le provocano sono incontrollati e vengono causati da un'attività anomala dei neuroni della corteccia cerebrale.

Il meccanismo di questo malfunzionamento neurologico nei gatti epilettici non è ancora del tutto chiaro, ma è molto simile a quello umano.

Nei gatti le crisi epilettiche iniziano generalmente tra il primo e il quarto mese di vita. Solitamente le crisi si presentano in un gatto durante periodi di forte stress o eccitabilità. In alcuni casi però possono verificarsi durante il sonno.

CAUSA DELLE CRISI

Le cause che possono provocare in un gatto le crisi sono diverse:

- Difetti congeniti
- Livelli troppo alti di glucosio nel sangue (diabete mellito) o troppo bassi (ipoglicemia)
- Livelli di ossigeno troppo bassi nel sangue dovuti ad anemia, problemi cardiaci, difficoltà respiratorie
- Infezioni
- Tumore cerebrale
- Problemi renali
- Problemi al fegato
- Febbre ed ipertermia
- Gravi intossicazioni
- Danni cerebrali dovuti a trauma o flusso limitato di sangue al cervello
- Alcuni medicinali
- Epilessia primaria o idiopatica

TIPI DI CRISI EPILETTICHE

Le **crisi parziali** colpiscono solo una piccola parte o un lato del corpo dell'animale. Queste sono causate solitamente da lesioni cerebrali.

Le **crisi generalizzate** invece, colpiscono l'intero corpo e possono essere divise in due tipologie: **grand mal** e **petit mal**.

Le prime sono solitamente le più comuni e si manifestano con le convulsioni: un gatto con questo tipo di crisi, cade solitamente su un lato e ha un'attività muscolare incontrollata (come il calciare in modo violento e meccanico). La salivazione risulta abbondante e spesso urina o defeca involontariamente. Il gatto è inconsapevole di ciò che sta accadendo e di ciò che lo circonda.

Le seconde invece non si presentano con le convulsioni ma l'animale perde conoscenza. Può sembrare che il gatto collassi.

Lo **stato epilettico** è la situazione peggiore in cui un gatto si possa trovare: si tratta infatti di una crisi epilettica, unica o ripetuta, che persiste per un tempo sufficiente (anche delle ore) a produrre un danno neurologico grave. Il gatto in questo caso va immediatamente ricoverato.



TRATTAMENTO

Il trattamento per le crisi epilettiche comincia di solito dopo il verificarsi di una o più crisi gravi e dopo un'accurata osservazione di una di queste. Ciò è molto importante per il veterinario per poter individuare il percorso migliore per aiutare al meglio l'animale.

Il trattamento non è la cura: l'obiettivo infatti non è quello di eliminare le crisi, in quanto non è possibile, ma è importante per diminuire la frequenza degli episodi di crisi, la loro intensità e durata.

I medicinali prescritti dal veterinario sono da far prendere al gatto per via orale e con regolarità ogni giorno. In genere gli anticonvulsivanti vanno somministrati per tutta la vita. Vanno inoltre effettuati periodicamente gli esami del sangue.

COSA FARE SE IL GATTO HA UNA CRISI EPILETTICA

Innanzitutto bisogna restare calmi e non mettere la mano in bocca al gatto. È bene togliere sedie e altri oggetti che stanno intorno all'animale per prevenirgli eventuali lesioni. Se il gatto si trova sul divano, sul letto o su una sedia, portarlo a livello del terreno in modo da salvaguardarlo da cadute. Allontanare poi bambini o altri animali dall'area intorno al gatto.

Controllare l'evolversi e la durata della crisi. Chiamare il veterinario in caso di crisi forti, prolungate o ripetute nel breve periodo, in modo da evitare conseguenti danni neurologici o la morte. Se la crisi è singola, breve e non forte è comunque importante chiamare il veterinario e riportare quanto accaduto. È molto utile ricordare la data, l'ora e la durata di ogni crisi.

IL FUNGO CORDYCEPS SINENSIS

Il fungo Cordyceps Sinensis è una nuova generazione di fungo Cordyceps, utilizzata principalmente in ambito farmaceutico, come integratore dietetico e contro problematiche connesse al sistema immunitario.

Sin dall'antichità il fungo Cordyceps veniva utilizzato come ingrediente curativo. In Cina, dove l'uso dei funghi è alla base della medicina tradizionale, era un elemento ricercato e addirittura in alcuni periodi fu riservato esclusivamente ai membri della Famiglia Reale.

I benefici del Cordyceps per la salute sono moltissimi.

In particolare, per quanto riguarda le terapie contro il cancro, questi funghi medicinali sono estremamente ricchi tanto di beta-glucani, riconosciuti di ausilio nelle terapie contro questa malattia, quanto di polisaccaridi: quando gli zuccheri si scompongono, le numerose molecole di ossigeno vengono rilasciate a livello cellulare, con il risultato che i materiali cancerosi presenti vengono immediatamente distrutti.

È un fungo ricco di lipidi insaturi, proteine, oligoelementi, vitamine, minerali (zinco, magnesio e manganese).

BENEFICI PER LA SALUTE

Oltre che essere utile nelle terapie anticancro, questo fungo ha diversi altri benefici tra cui:

- **L'incremento della resistenza fisica**

In passato veniva usato spesso dagli atleti anche di fama internazionale per aumentare la capacità e la resistenza fisica. Nel complesso gli atleti professionisti che ne fanno uso ora sono poco propensi ad ammetterlo, per evitare che qualche autorità sportiva ne renda illecito l'impiego.

Il Cordyceps Sinensis crea inoltre effetti anti-affaticamento.

- **migliora la funzione respiratoria**

Vari studi scientifici hanno dimostrato i benefici indotti dal Cordyceps Sinensis nell'alleviare i sintomi di varie malattie

respiratorie fra cui asma e bronchite cronica.

- **incrementa l'assorbimento dell'ossigeno**

Grazie ad alcuni studi su individui in età avanzata, si è dimostrato che il Cordyceps è in grado di migliorare in modo rilevante la quantità massima di ossigeno da loro assimilato.

Inoltre è dimostrato scientificamente l'effetto del fungo nel mitigare patologie polmonari ostruttive croniche.

- **migliora la funzione cardiaca**

Numerosi studi hanno dimostrato i benefici del Cordyceps Sinensis nel trattamento dei disturbi del ritmo cardiaco quali aritmia cardiaca e infarto cronico.

- **contribuisce a mantenere sotto controllo il colesterolo**

Oltre ad abbassare il colesterolo LDL (cattivo), il Cordyceps Sinensis aiuta ad abbassare il livello di trigliceridi e aumentare il livello di colesterolo HDL (buono).

- **migliora le funzioni epatiche**

Il Cordyceps Sinensis ha dimostrato di migliorare le funzioni epatiche nonché di essere di ausilio in caso di cirrosi, epatite cronica e sub-cronica, patologie epatiche correlate.

- **migliora le patologie renali**

Grazie ad alcuni studi, è stato provato che questo fungo migliora l'insufficienza renale cronica.

- **effetti anti-età**

Protegge l'organismo dai danni provocati dai radicali liberi (avendo numerose proprietà antiossidanti).

- **contribuisce a lenire l'affaticamento degli arti inferiori**

Vari studi hanno dimostrato che il Cordyceps Sinensis migliora il flusso del sangue nell'organismo rilassando i muscoli lisci dei vasi sanguigni e consentendo loro di espandersi, aumentando inoltre la funzionalità di cuore e polmoni.

Di conseguenza il fungo previene o riduce la contrazione dei vasi sanguigni che interferisce con l'afflusso di sangue agli arti inferiori (principale causa dell'affaticamento delle gambe).



RUBRICA VETERINARIA

IL CUORE E LE MALATTIE PIU' COMUNI

Rubrica a cura del dottor Diego Manca, veterinario

Il cuore è un organo cavo, muscolare e la sua funzione è quella di pompare sangue per farlo arrivare in ogni parte del corpo. Non riposa mai, batte giorno e notte.

Al suo interno troviamo quattro cavità: due nella parte superiore, gli atri, e due in quella inferiore, i ventricoli. Queste cavità sono attraversate dal setto, che divide l'organo in due metà, destra e sinistra, in ognuna delle quali sono posti un atrio e un ventricolo. Le due metà del cuore sono disposte fianco a fianco e agiscono come delle pompe in serie: la parte destra spinge il sangue verso il circolo polmonare, la sinistra lo spinge verso la circolazione generale.

L'atrio e il ventricolo sono in comunicazione mediante valvole: a sinistra troviamo la mitralica e a destra la tricuspide. La funzione di queste valvole è quella di far circolare il sangue all'interno del cuore nella giusta direzione.

Nel cane il cuore è situato in uno spazio compreso tra i polmoni, dietro lo sterno, chiamato mediastino, e pulsa circa 150.000 volte al giorno. La quantità di sangue che circola in un adulto si aggira intorno al 7% del suo peso corporeo, quindi un esemplare di 20 chili possiede circa 1,4 litri di sangue.

Nel cane la malattia cardiaca più frequente è la **degenerazione cronica della valvola mitrale**, che compare in età adulta. Le razze più predisposte sono il Barbone, il Bassotto, il Cavalier King Charles Spaniel.

I sintomi classici sono una diminuita tolleranza all'esercizio fisico, difficoltà respiratoria, tosse e svenimenti.

Il Boxer, il Terranova, il Golden Retriever, il Pastore Tedesco e il Rottweiler sono tra le razze più colpite dalla **stenosi subaortica** (difficoltà nella circolazione di sangue ossigenato dal cuore al resto del corpo per un restringimento della valvola aortica).

Lo Yorkshire Terrier, il Maltese, il Pastore Tedesco, il Dobermann e il Barboncino sono le razze più predisposte a manifestare il **dotto arterioso pervio** (ossia la mancata chiusura del dotto nell'immediata fase postnatale). La malattia è a carattere ereditario e le femmine sono le più colpite; i classici sintomi sono tosse, respirazione



accelerata e ridotta tolleranza all'esercizio fisico.

I Retriever sono molto soggetti alla **displasia** (anormale sviluppo) delle **valvole atrio ventricolari**, mentre l'Alano è soggetto, come molte razze di grossa mole, alla **cardiomiopatia dilatativa** caratterizzata da dilatazione cardiaca e riduzione dello spessore delle pareti del cuore. I sintomi più frequenti sono facile affaticamento, difficoltà respiratoria, tosse, distensione della pancia per accumulo di liquidi.

Il testo è tratto dal libro "la salute del cane in 4e4'otto" del dottor Diego Manca, Medico veterinario, che svolge la sua professione ad Omegna (VB) nell'ambulatorio di cui è Direttore sanitario e socio fondatore.

Ha pubblicato diversi libri gli ultimi dei quali sono:

"Le fiabe per...giocare con il corpo imitando gli animali" edito da Franco Angeli nel 2008 di cui è coautore, "Benedetti animali!" edito da Armenia editore nel 2010 (ristampato nel gennaio 2016 da Castelvecchi editore), "Il camaleonte Argonte" edito da Armando editore sempre nel 2010, "Favolaro: le favole del veterinario" edizioni Buk nel 2013, "Storie con la coda" il veterinario racconta edito da Castelvecchi nel luglio 2014 e "La salute del cane in 4e4'otto" e "La salute del gatto in 4e4'otto" edito da Gremese nell'ottobre 2014. A dicembre 2015 ha pubblicato insieme a Roberto Allegri "Altro che animali!" Castelvecchi editore. E' stato ospite di trasmissioni televisive, fra le quali UNO Mattina e radiofoniche come Radio Monte Carlo e Radio Bau (Rete 105). A maggio 2015 ha ricevuto il Premio Bastet (in occasione del maggio felino a Fiesole) per aver contribuito alla diffusione della cultura del gatto.

E' collaboratore e membro del comitato scientifico della rivista Animali Informa. Collabora con il mensile di informazione sul mondo animale "Pet family LA CIOTOLA" e con il sito internet Mammeonline. Ha collaborato anche con Animalitaly, Cibibiologici, VERO salute e Donna Moderna.



CATARATTA DIABETICA

NEL CANE: QUANDO SI OPACIZZA IL CRISTALLINO

La maggior parte dei cani che soffre di diabete mellito sviluppa la cataratta e perde la vista sino alla completa cecità.

CHE COS'E' LA CATARATTA?

La cataratta è un opacizzazione del cristallino dell'occhio. La cataratta può colpire l'intero cristallino o solamente una sua parte. La cataratta diabetica in particolare, è una malattia progressiva che porta con il tempo alla distruzione della struttura del cristallino con conseguente cecità.

PERCHE' I CANI DIABETICI SVILUPPANO LA CATARATTA?

Il diabete mellito è una patologia complessa che comporta un aumento eccessivo di glucosio nel sangue. Il glucosio non risulta elevato solamente nel sangue, ma anche in tutte le parti del corpo dove è presente, come per l'appunto nel fluido interno degli occhi. Il glucosio in eccesso in questo fluido si trasforma in un altro tipo di zucchero chiamato sorbitolo, che spinge acqua all'interno del cristallino causando la cataratta. Il cristallino dell'occhio diventa così opaco.

DECORSO DELLA CATARATTA DIABETICA

La cataratta diabetica può maturare lentamente nei mesi, ma spesso ciò avviene velocemente, in pochi giorni. Le cause di decorso più o meno veloce della malattia possono essere: la predisposizione genetica, la gravità del diabete nel cane, la presenza di glaucoma, deficit nutrizionali infantili, lesioni degli occhi o infezioni oculari e l'età.

La cataratta solitamente non è dolorosa, ma se si sviluppa un'ulteriore infiammazione all'interno dell'occhio, questo si arrossa e può creare fastidio.

I SINTOMI PIU' COMUNI

- Uno strato bluastrò, grigio o bianco sull'occhio;
- una improvvisa riluttanza a salire le scale o saltare sul divano o altre attività che prima per il cane erano comuni;
- goffaggine;
- occhi rossi, lacrimanti;
- fastidio e quindi sfregamento continuo degli occhi.

Nel caso siano presenti nel vostro cane alcuni dei sintomi appena descritti, è bene portarlo dal veterinario per un controllo.

SI PUO' PREVENIRE LA COMPARSA DELLA CATARATTA DIABETICA?

Generalmente la possibilità di prevenire la comparsa della cataratta diabetica nel cane non è alta. Una buona gestione del diabete può aiutare nell'evitare l'inizio della malattia, ma nel cane soprattutto se anziano, ciò risulta abbastanza difficile. Utili possono essere integratori di vitamine e antiossidanti, oltre che il controllo regolare della quantità di glucosio nel sangue.

CURA

Una volta formata, la cataratta può essere rimossa chirurgicamente se presa in tempo, cioè prima che si aggravi e compaia la cecità.

L'operazione comporta l'asportazione del cristallino: un intervento molto delicato. Dopo l'intervento, i pazienti necessitano solitamente di antinfiammatori per ridurre l'infiammazione e antibiotici per prevenire eventuali infezioni.

Il successo dell'operazione è generalmente buono. Come in tutte le operazioni però, c'è il rischio di andare incontro a complicazioni e per riacquistare la vista potrebbero passare mesi. Il cane deve essere visitato da uno specialista regolarmente dopo l'intervento, per tenere sotto controllo il progresso di guarigione.



GRAFFI LESIONI E IRRITAZIONI DELLA PELLE



Graffi, taglietti e irritazioni della pelle possono diventare un fastidio o un vero problema per gli equini e perciò richiedere cure appropriate. Le cause di lesioni possono essere molteplici, dal morso di un altro equino a quello di un parassita, al graffio causato dallo sfregamento contro un oggetto esterno e via dicendo. Gli equini colpiti sono più spesso quelli che hanno modo di vivere anche all'aperto, quelli che sono esposti all'umidità o che hanno i piedi nel fango.

L'umidità costante può diventare un fattore irritante come penetra la pelle delicata, causando infiammazioni, arrossamenti e ulcerazioni.

Quando ciò è accoppiato ad ambienti fangosi o sporchi, si possono creare quelle condizioni che facilitano l'invasione di batteri e funghi. I casi lievi di solito sono suscettibili di semplice pulizia e trattamento topico. Nei casi più gravi, o se il tratto colpito diventa caldo, gonfio e doloroso, è un segno che l'infezione è diventata più seria. In questi casi, è importante consultare il proprio veterinario.

Indipendentemente dalla causa, molti casi di graffi e lesioni della pelle possono beneficiare della seguente gestione.

Si può rasare il pelo della zona colpita, in modo da rendere più facile il mantenimento della pelle nello stato di pulizia. Successivamente, lavare la zona accuratamente, ma delicatamente, facendo attenzione a rimuovere lo sporco ma a non aggravare il graffio o la lesione.

Una pulizia singola con un sapone antibatterico a base di Betadine è appropriata, ma la pelle non deve essere sottoposta a ripetuti trattamenti con detergenti

aggressivi o disinfettanti. Seguire con una leggera asciugatura per mezzo di un panno pulito. Se ci sono delle croste, non staccatele. Devono venire via da sole quando sono pronte.

Limitare le sessioni di cura, al massimo una al giorno, perché troppa umidità potrebbe protrarre l'infiammazione anziché aiutare a curarla. Inoltre, cercare di mantenere il cavallo lontano da luoghi fangosi o bagnati e fare in modo che la lettiera, se l'animale soggiorna nella sua stalla, sia pulita e asciutta.

Finché ci sono le irritazioni e lesioni, evitare di passare brusca e striglia sulle zone colpite e anche di fare indossare al cavallo finimenti che possano aggravare il problema. Buona cosa è pulire tutta quell'attrezzatura da equitazione che può venire a contatto con il graffio o la lesione, anche quando sono in via di guarigione o apparentemente già guariti, prima di rifarla indossare all'equino.

In commercio ci sono specifici unguenti come trattamento topico che però sono più adatti a equini ricoverati in stalla, rispetto a quelli che continuano a stare all'aperto, perché gli unguenti non sono solubili in acqua e possono attrarre lo sporco. A livello di creme, ci sono prodotti antibiotici, antimicotici e anti infiammatori. Per i casi più gravi, esistono cicli di trattamento con antibiotici ad ampio spettro a uso orale.

Se il graffio o la lesione richiede cure farmacologiche diverse da una semplice medicazione quotidiana di base, occorre consultare il proprio veterinario di fiducia per decidere quale prodotto, il tipo e la frequenza di somministrazione.

Articolo a cura di Horse Angels onlus. Altre informazioni sulla cura e gestione responsabile degli equidi possono essere trovate su www.horse-angels.it



MAU EGIZIANO

UN GATTO DA SCOPRIRE

Una delle razze domestiche più antiche di sempre

Il Mau egiziano è tra le razze di gatto domestiche più antiche del mondo. La leggenda narra che sia proprio il Mau egiziano il vero gatto adorato dal popolo egizio: si credeva che quest'animale fosse dotato di poteri magici e che fosse il gatto preferito dalla Dea della Creazione. Inoltre sembra che il Mau egiziano fosse tutelato da severe leggi e venerato come divinità come la dea Bast, che aveva lineamenti felini.

UN PO' DI STORIA

Il Mau egiziano era un gatto molto diffuso in Europa fino alla Seconda Guerra mondiale, che ne minò l'esistenza, come per molte altre razze.

Nel 1953, una principessa Russa che viveva a Roma, utilizzò i canali diplomatici per ottenere l'esportazione di un gatto maschio di questa razza e farlo accoppiare con una sua gatta. Da questo accoppiamento discendono gli attuali Egyptian Mau.

CARATTERE

E' un gatto molto affettuoso, con forte attaccamento al suo padrone, non gli toglie mai gli occhi di dosso. E' riservato soprattutto con gli estranei e ci mette un po' a socializzare. Ama la tranquillità della vita domestica e non richiede molte attenzioni, sa essere molto indipendente. Sembra quasi timido, ma gli altri gatti non devono molestarlo altrimenti può reagire anche in modo aggressivo. Ha un vorace appetito ed è un abile cacciatore.

ASPETTO E CARATTERISTICHE

E' un gatto elegante e dalla figura longilinea. Di taglia media e con muscolatura ben sviluppata, il Mau egiziano può raggiungere un peso che varia tra i 3 e i 5 kg.

Ha la testa arrotondata, orecchie grandi e leggermente appuntite. Ha occhi grandi a mandorla, dal colore verde chiaro. Ha una coda lunga con strisce ben marcate e distanti tra loro.

Ha un manto folto e setoso. Il pelo presenta bande di colore diverso alternate. E' caratteristico il disegno ad "M" nella fronte. Il corpo è cosparso di macchie spotted di dimensioni diverse. I colori principali del mantello sono il silver, il brown, il black smoke e Pewter.

CURE

E' un gatto che ben si adatta alla vita di appartamento. Con il Mau egiziano bisogna fare particolare attenzione ai cambi di stagione in quanto molto sensibile agli sbalzi di temperatura.



I BENEFICI DEL RAPPORTO

TRA BAMBINI E ANIMALI

Crescere con un animale domestico è molto utile per i bambini sin dalla più tenera età e i benefici che ne conseguono sono principalmente di tipo psicologico ed educativo.

Vivendo una simile esperienza, i bambini riescono a sviluppare maggiormente la loro parte empatica, leggendo e comprendendo le emozioni e i comportamenti altrui in modo amplificato.

Inoltre, interagire con l'animale mette in moto in loro il desiderio di curare un altro essere vivente e li responsabilizza.

I più piccoli (dai neonati fino ai 2/3 anni), che sono indubbiamente attratti dal pelo dell'animale e dalla sua vivacità, non riescono invece ancora a comprenderne realmente i bisogni, eppure la relazione con l'animale a livello educativo insegna, già a partire dai 2 anni, ad attendere i tempi dell'altro e la virtù della pazienza, aspetti fondamentali per imparare a vivere all'interno di una comunità.

QUALI ANIMALI DOMESTICI SONO PIÙ INDICATI PER I BAMBINI?

Tra i vari animali domestici, spicca sicuramente il cane: proprio per la sua storia evolutiva e la sua ancestrale domesticazione è l'animale con cui si riesce sin da piccoli a comunicare meglio. Il cane è da sempre il migliore amico dell'uomo. Alcuni studi dimostrano che il cane, oltre ad

essere un compagno di giochi formidabile per tutti i bambini, ha su di loro un effetto positivo. Vivere accanto ad un animale permette non solo di sviluppare l'aspetto della socializzazione e dell'interazione, ma anche di accrescere il senso della responsabilità e il valore della cura e del rispetto.

Anche altri piccoli animali come gatti, uccellini e criceti ad esempio possono essere compagni importanti per la crescita, non solo del bambino ma anche dell'intero nucleo familiare.

Utile può essere interpellare un veterinario di fiducia che consigli l'animale che maggiormente può adattarsi al contesto della famiglia, tenendo conto sia degli spazi che del tempo da dedicare all'amico a quattro o a due zampe.

Un animale educa inoltre alla "diversità", perché dimostra al bambino che non esistiamo soltanto noi umani, ma anche altri esseri viventi che meritano rispetto e che sono in grado di offrirci molto dal punto di vista affettivo e relazionale.

Molto spesso capita che i genitori regalino un cucciolo per soddisfare i capricci del bambino, senza tenere conto dell'impegno effettivo che un animale comporta: le cure, l'alimentazione, il tempo di gioco e delle passeggiate. Ogni relazione, inclusa quella con gli animali, va coltivata con pazienza, responsabilità e attenzione.

Gli animali non sono dei giocattoli: provano emozioni e hanno sentimenti come tutti noi. Per questo è importante non sottovalutare la scelta di comprare o adottare un cucciolo o un qualsiasi animale domestico.

ESISTE UN'ETÀ PIÙ ADATTA PER INSTAURARE UNA RELAZIONE BAMBINO-ANIMALE?

Come accennato in precedenza, dai primi mesi di vita fino ai 2/3 anni d'età, i bambini sono principalmente attratti da un animale a causa della diversità fisica ma al contempo non ne comprendono ancora le necessità e le esigenze specifiche. Dai 4 ai 6 anni e oltre invece, possono essere più responsabilizzati e attratti da questa importante relazione.

Sicuramente un bambino che fin da piccolissimo convive con un animale avrà dei benefici psicologici, educativi e relazionali maggiori.

PET THERAPY CON I BAMBINI

Nei bambini affetti da autismo, sindrome di Down o altre diverse problematiche di tipo psicologico e relazionale, il contatto con un animale può aiutare a soddisfare certi bisogni come mancanza d'affetto, insicurezza e difficoltà nelle relazioni interpersonali e addirittura a recuperare alcune abilità che queste persone possono avere perduto.

Il gioco con gli animali, guidato dall'adulto esperto, rappresenta un momento educativo fondamentale oltre che uno strumento terapeutico funzionale a favorire nei bambini:

- i processi cognitivi di scoperta, memoria, induzione, comunicazione verbale e non verbale, ricerca e sperimentazione;
- l'espressione di comportamenti di rilassamento, di assertività e affermatività, di superamento di forme di timidezza o per contro di forme di aggressività e di iperattività, di adeguamento alle regole di rispetto;
- l'equilibrio psico-affettivo, nel trattamento di fobie o disagi in genere (anche quelli passeggeri, quando ad esempio esiste un cambiamento in famiglia: come la nascita di un fratellino, o un trasferimento di abitazione).



CURIOSITA'

DAL MONDO ANIMALE



IL KOALA

La parola "Koala" è di origine aborigena e significa "colui che non beve". In effetti questo animale ricava tutta l'acqua dalle foglie di eucalipto di cui principalmente si nutre.



L'ORANGO

L'orango non è capace di nuotare e per attraversare un torrente usa un tronco d'albero come ponte.



ORSI POLARI MANCINI

Ci sono animali che preferiscono utilizzare la zampa destra o sinistra: gli orsi polari sono mancini!



IL COCCODRILLO

Il sonno dei coccodrilli è unisferico: fanno riposare un emisfero cerebrale alla volta e tengono un occhio sempre aperto per stare in allerta in caso di minacce o prede.



IL DELFINO

Molte specie di delfino hanno moltissimi denti, fino a 250!



I CAVALLI

L'artista inglese Melody Cannon fa lavori molto particolari: taglia il pelo dei cavalli trasformando il manto in tele per le sue opere d'arte.

Le foto dei lettori



AMELIE di Ammiana
da SPINEA (VE)



CARLOTTA di Eliana e Veronica
da BASSANO D.G. (VI)



ENZINO
da ANCONA



GERARDO, detto Gee-do di Alice e
Alessandra, da SPINEA (VE)



TENSHI di Davide e Michela
da CERVARESE S. C. (PD)



KENIA di Daniele
da MAROSTICA (VI)



TOM di Elena e Giorgio
da SERNAGLIA D. B. (TV)



KISA di Oksana e Ghena
da SOLIGO (TV)



LEO di Sofia e Thomas
da BOLZANO



LOULOU di Bruno da BLESSA-
GLIA DI PRAMAGGIORE (VE)



MENICHELLA E BIRBA
da ANCONA



MIKY di Oriana
da UDINE

Viste le numerosissime foto dei vostri amici animali, se non li vedete pubblicati in questo numero non temete!
Saranno inseriti sicuramente in una delle prossime riviste.



NESSY di Bruna
da BOLOGNA



OMBRETTA di Lucia
da ROVIGO



PALLINO di Marisa da SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA (TV)



PEGGY E PICCOLO di Gianna e Roberto da BRINDISI



SKY di Giovanni
da PONSO (PD)



RUMBA E NINA di Lisa e Rudy
da VILLANOVA GH. (RO)



SKY di Alberto e Marisa
da FIUME VENETO (PN)



ROMEO E VIRGOLA di Alberto e Marisa da FIUME VENETO (PN)



SUMMER di Mattia, Elena, Anna
e Vittorino da ARIANO NEL
POLESINE (RO)



TOFFE di Silvia
da CAMPODARSEGO (PD)



SOPHY di Barbara
da PARMA



Animali INFORMA
Benessere e salute degli animali

VETERINARIA IN FARMACIA: PROFESSIONALITA' E COMPETENZA

***Il benessere
del tuo animale
in Farmacia***

DATI FARMACIA

--